

NEL COMUNE  
DELL'HINTERLAND  
IL NUOVO  
PGT SCEGLIE  
UNA LINEA  
CONSERVATIVA  
E RIVOLTA ALLA  
RIQUALIFICAZIONE

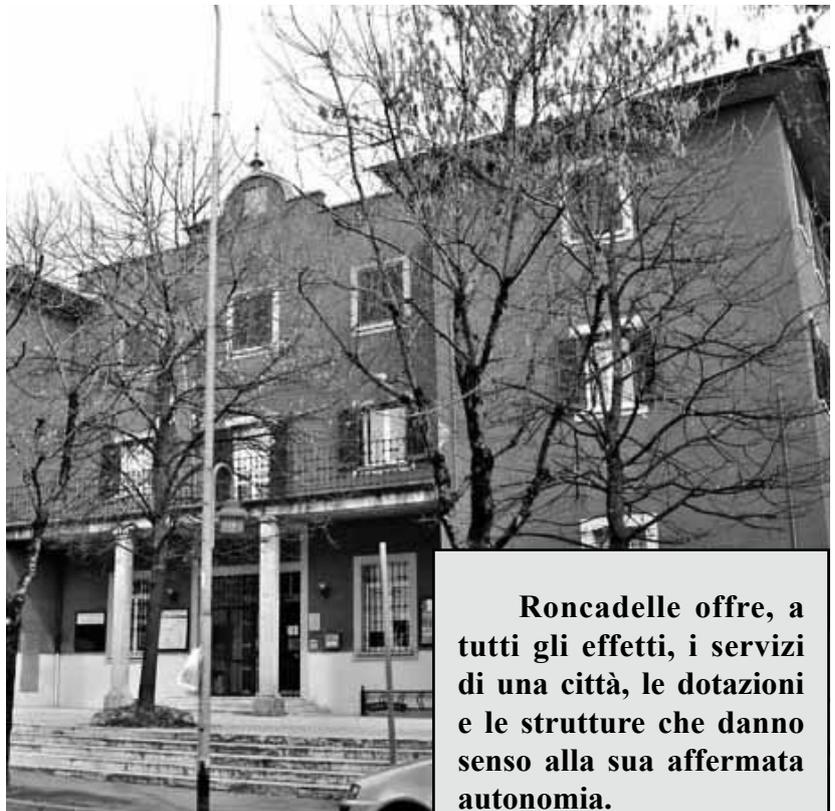
## LO SVILUPPO DI RONCADELLE PASSA DAL PIENO RECUPERO DEL PATRIMONIO ESISTENTE

Sono solo una manciata di chilometri che separano Roncadelle dal capoluogo. Con i suoi oltre 9mila abitanti, gli impegni per il primo cittadino risultano certamente gravosi, ma necessari per confermare la vocazione di porta d'entrata alla città e di passaggio privilegiato verso il territorio provinciale. Un punto intermedio di servizi con una sua dotazione d'immagine ed efficienza che ha superato di gran lunga la convinzione di centro subalterno a Brescia, senza rinunciare alla propria, convinta identità.

Il cammino del Pgt, ovvero del Piano di governo del territorio, è in corso. Si prevede la sua approvazione entro l'estate, con una «caratteristica sopra tutte - come sottolinea il sindaco Orlando - un incremento assolutamente lieve, con un consumo territoriale contenutissimo e con il recupero massiccio dell'esistente nel centro abitato». Come dire che si farà riposare il territorio e si garantirà nel contempo uno sviluppo equilibrato del tessuto urbano.

Insomma, si programma la crescita di Roncadelle rispettando l'ambiente, i servizi primari, l'integrazione con i nuovi cittadini.

«Il nostro Pgt - spiega il sindaco - si basa su corrette valutazioni, dando spazio alle necessità



*Il Municipio di Roncadelle*

abitative e produttive, ma escludendo qualsiasi nuova area edificabile.

Favoriremo, invece, la funzione agricola del nostro comprensorio consentendo il recupero dei volumi già destinati alla residenza».

Il nuovo Pgt adottato da Roncadelle, lascia intonse le aree industriali e favorisce quelle artigianali che potranno incrementare l'uso delle attuali superfici sino al

**Roncadelle offre, a tutti gli effetti, i servizi di una città, le dotazioni e le strutture che danno senso alla sua affermata autonomia.**

**Un programma quello dell'attuale Amministrazione, guidata dal sindaco Michele Orlando riconfermato da marzo scorso, che intende, ancora una volta, coniugare identità e sviluppo in modo armonico e con buona soddisfazione di amministratori e cittadini.**

IN VIA FERMI  
STA PRENDENDO  
FORMA L'AREA  
DOVE SORGERANNO  
LE SEDI DELL'ASL,  
LA CASA  
DELLE ASSOCIAZIONI  
E UN PARCO

25 per cento, senza però modificare la struttura del capannone esistente.

Queste aziende che potranno innalzare soppalchi al loro interno, dovranno essere poste a nord dell'autostrada per non creare ulteriori problemi alla già complicata viabilità interna.

Impera la possibilità di ristrutturare e ampliare costruzioni residenziali, riprendendo alcuni elementi del Piano casa regionale.

«Inserendo comunque - ricorda il sindaco - due criteri fondamentali: si potrà accrescere la volumetria della propria abitazione (non in condominio o villette a

schiera) fino al limite di 1,5 metri cubi per metro quadrato, distinguendo gli interventi che prevedono la semplice aggiunta di una stanza o dei piccoli allargamenti, da quelli invece che producono l'incremento delle unità abitative.

In quest'ultimo caso - continua Orlando - si dovranno individuare due posti macchina specifici per ogni nuovo appartamento per limitare il fenomeno delle auto parcheggiate sempre sulla strada».

Tra i progetti che stanno a cuore all'intera comunità, sono avviati quello dell'area ex Ikea e la ristrutturazione dell'ex Elettroplastica.

In via Fermi sta prendendo velocemente consistenza il lotto di terreno di 30mila metri quadrati dove sorgeranno le sedi dell'Asl, la Casa delle associazioni e un parco pubblico.

Due gli edifici, dunque, che prendono corpo oltre ai mille metri del parco; il tutto a costo zero per l'Amministrazione comunale.

L'immobile di via Marconi è a buon punto.

I lavori del primo stralcio sono conclusi e agibili il magazzino e l'autorimessa della Protezione civile, oltre ai depositi di tre associazioni (Avis, Gruppo missionario onlus e Agesci).



bosetti srl



**MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE**

25077 Roè Volciano (BS)  
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884  
[www.bosettisrl.it](http://www.bosettisrl.it) - [info@bosettisrl.it](mailto:info@bosettisrl.it)

TRA I NODI  
DA SCIogliere  
SI LAVORA  
AL PROGETTO  
CHE PREVEDE  
IL RIORDINO  
DEL SISTEMA  
VIABILISTICO

Anche la parte centrale dell'edificio è ristrutturata e pronta ad accogliere il magazzino comunale con altri spazi riservati all'Ail, allo Sci club e al Mercatino del tempo che fu.

Il costo complessivo di riqualificazione di quest'opera è di circa 100mila euro.

Di pari passo al Pgt continua il progetto di ampliamento del cimitero che costerà ben 2,5 milioni di euro.

Si tratta di adeguarlo alle nuove esigenze legislative e sociali, risolvendo la capacità ricettiva verso nord anche nel lungo periodo.

Sul fronte della viabilità al sindaco Michele Orlando rimane un nodo da sciogliere: la tangenzialina che è l'unica, vera questione viaria ancora aperta a Roncadelle.

«Dobbiamo spostare fuori dal centro abitato il traffico che ancora ci assilla - osserva il primo cittadino - nonostante le difficoltà che abbiamo dovuto superare non disperiamo di poterla realizzare.

Tutti i Comuni coinvolti nell'Accordo di programma hanno dato via libera alla Provincia e condiviso l'iter per il progetto e i lavori.

Stiamo all'erta perché questa è un'opera essenziale che costerà 4 milioni e 900mila euro, un milione e 300mila a carico di Roncadelle».

Il cruccio più pesante per Orlando rimane il famigerato «Patto di stabilità», una «stortura - rimarca - che penalizza solo i Comuni virtuosi, cioè quelli che hanno raggiunto un buon livello di gestione.

Il Patto come si sa pone un limite di spesa agli investimenti.

Quindi, anche se Roncadelle dispone di ben un milione e 900mila euro non può spenderli.



*Anche a Roncadelle  
il patto di stabilità blocca  
numerosi progetti: i fondi  
bloccati assommano a  
quasi 2 milioni di euro*



*Il sindaco di Roncadelle,  
Michele Orlando*



È certo difficile da capire e da spiegare e spero vivamente che nel prossimo futuro cambi qualcosa».

La questione relativa al patto di stabilità del resto è ben presente agli amministratori e agli operatori edili che operano nel settore degli appalti pubblici.

La stortura del sistema consiste nel fatto che il patto blocca numerosi investimenti di qualità, quindi non le spese superflue.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e frenano anche gli amministratori più capaci.

**Wilda Nervi**